

FORBES LIFE

# Nuovi maestri del design

I giovani creativi selezionati da Forbes tra i più brillanti interpreti dell'arredamento made in Italy

DI VALENTINA LONATI

**S**ono cresciuti seguendo le orme dei grandi maestri del design italiano, per poi lasciarsi contaminare da nuovi stimoli in tutto il mondo.

Oggi collaborano con aziende internazionali e girano le fiere di settore più importanti a

livello globale. Interpreti di un nuovo sentire progettuale, trasformano l'eredità del passato in uno strumento con cui decodificare la contemporaneità. E dare forma al futuro. Ecco chi sono i nuovi rappresentanti della creatività italiana. **F**

## Chiara Andreatti



Nel 2018 ha fatto parlare di sé grazie alla collezione *Welcome!* disegnata per Fendi in occasione dell'anniversario della sua partecipazione a Design Miami, fiera legata ad Art Basel. Affascinata dalla creatività manuale e dal senso di autenticità e unicità che esprime, Chiara Andreatti firma progetti che portano la cura per il dettaglio nella realtà industriale. "Credo molto nel potere dell'artigianato, sia puro che rivisitato in chiave moderna, e cerco di portare nei miei lavori un connubio equilibrato fra materia e realtà industriale. Non ho mai dei riferimenti specifici: ogni progetto ha la sua ricerca e provenienza, e molte volte parto da spunti

legati a tradizioni, lavorazioni artigianali, materie prime e ricerche legate al mondo dell'arte". In passato ha lavorato con numerosi studi di design tra cui Raffaella Mangiarotti, Renato Montagner e studio Lissoni Associati, mentre oggi collabora con aziende del calibro di Glas Italia, Lema, Potocco, Gebrüder Thonet Vienna e Starbucks.



## Serena Confalonieri



I suoi progetti fanno incontrare product design e grafica, esplorando le intersezioni tra geometrie e superfici. Serena Confalonieri spazia dall'illuminazione alla carta da parati, fino a tessili e sedute. A fare da *fil rouge* tra le sue creazioni, realizzate per aziende come Porro, Sambonet, Carpet, cc-tapis e Wall&decò, è l'uso spensierato del colore, oltre ai tratti grafici che richiamano mondi esotici. "Quando sviluppo un nuovo concept attingo sempre alla memoria, la

mia e quella collettiva, in modo da estrapolare una serie di sensazioni e ricordi da inserire nel progetto. Il senso di *déjà vu* ci fa sentire più vicini agli oggetti. E sono proprio questi oggetti che tengo sempre con me: quelli regalati da persone care e quelli che stimolano un'empatia immediata. Vorrei che i prodotti che realizzo potessero suscitare le stesse sensazioni nelle persone. Per questo mentre disegno tengo sempre a mente le parole di Castiglioni, secondo il quale gli oggetti 'devono fare compagnia'".





FRANCESCO NAZARDO

### Maddalena Casadei

Originaria di Forlì ma milanese d'adozione, Maddalena Casadei basa il proprio approccio stilistico sulla funzionalità e la pulizia delle forme. A caratterizzare i suoi progetti, che abbracciano il product design, l'allestimento e l'art direction, è il respiro interazionale. Dal 2004 al 2012 ha collaborato con il celebre designer inglese James Irvine, portando avanti, dopo la sua morte, lo Studio Irvine. Dal 2017 lavora in proprio, collaborando con varie aziende tra cui Fucina, di cui è direttrice artistica. "Il mio modus operandi è una sintesi di esperienze, dialoghi e confronti. Per me è importante ragionare sulla funzionalità dell'oggetto e pertanto, nelle prime fasi di progettazione, mi pongo una serie di domande finalizzate a individuare la direzione da intraprendere. Inoltre, cerco sempre di lavorare sulla pulizia dell'oggetto. Non amo il design trendy e non lo trovo nemmeno eticamente interessante. Mi piace lavorare sul quotidiano e sui prodotti che abbiamo in casa". Al prossimo Salone presenterà vari lavori, tra cui alcuni tavoli da pranzo e lavoro in legno, la nuova collezione di Fucina e un progetto sul tema degli altarini.



### DESIGN

#### Studio Klass

Interessati soprattutto a ridiscutere l'utilizzo classico e stereotipato degli oggetti, Marco Maturo e Alessio Roscini (*rispettivamente a destra e sinistra nella foto*) hanno unito i loro percorsi nel 2009 fondando Studio Klass. Tra mobili e product design, ad accomunare idealmente i loro progetti è l'innovazione del prodotto dal punto di vista funzionale, con una particolare attenzione ai materiali e al linguaggio formale. I loro oggetti stimolano a riconsiderare il modo in cui da sempre vengono utilizzati, rivisitando il modello a cui si riferiscono. "Si può essere innovativi mettendo in discussione le abitudini quotidiane, senza dover necessariamente stravolgere l'archetipo dell'oggetto", dicono. Un approccio progettuale che ha conquistato grandi realtà del design come FontanaArte, Normann Copenhagen, **Ichendorf**, Fiam, Ligne Roset e cc-tapis. Dal 2009, Marco Maturo e Alessio Roscini sono inoltre docenti presso l'Istituto Europeo di Design di Milano.



STUDIO KLASS



126361

**Federico Peri**

Nel 2018 ha rappresentato, insieme ad altri cinque designer, il nuovo volto del design italiano ai Rising Talents Awards, progetto di talent scouting della fiera parigina Maison&Object. A scogliere il lavoro di Federico Peri è lo scontro/incontro tra la storia e la

contemporaneità. Da qui nascono arredi sospesi in un tempo indefinito, che partono da considerazioni quasi filosofiche sulla funzionalità degli oggetti e sulla loro connessione al contesto individuale. “La prima domanda che mi pongo è: a chi mi sto rivolgendo? Poi viene il resto, a partire dai materiali, per me fondamentali. Preferisco quelli che acquistano fascino con il passare del tempo e che raccontano la verità della materia. Pelle, metallo, legno, pietra, vetro, non sono semplicemente uno standard progettuale che applico ad ogni lavoro, ma rappresentano un filo conduttore che accomuna ogni mio progetto”. Tra le sue collaborazioni più importanti, quelle con FontanArte e la Nilufar Gallery di Milano, che espone alcune delle sue creazioni.



TOMMASO BALASSO

**Valerio Sommella**

Il suo pelapatate Sfrido, progettato per Alessi, è stato riconosciuto dall'Adi Design Index e nel 2018 ha concorso all'assegnazione del Compasso d'Oro, il premio più importante nel campo del design. Valerio Sommella è uno dei designer più prolifici della sua generazione: agli inizi della sua carriera si è diviso tra Amsterdam e Milano per poi aprire, nel 2009, il suo studio a nel capoluogo lombardo. La sua fluidità progettuale lo ha portato a collaborare con aziende molto diverse fra loro come Alcantara, Apple, Moooi, Kundalini, Calligaris, Honda, Panaosinic e Falmec. Del resto, per Valerio ogni

collaborazione è un'occasione per mettere in discussione il proprio approccio creativo, per riconsiderare azioni e pensieri. “Considero ogni progetto come un'opportunità per ridefinire

la mia idea di design, ovvero un costante dialogo tra contesto, pubblico, materiali, tecnologia ed estetica”, spiega.

Tra i progetti che presenterà al prossimo Salone del Mobile, una serie di nuovi complementi d'arredo per Calligaris.

CLAUDIA FERRI

